

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

10-16 luglio 2021

Appalti 15 Luglio 2021

Caro-materiali, i costruttori chiedono di estendere le compensazioni del DI Sostegni-bis ai lavori privati

di Mau.S.

Buia (Ance): bene la norma inserita nel decreto per gli appalti pubblici, ma ora serve un meccanismo analogo per tutti gli altri cantieri

«Con l'approvazione della norma sul caro materiali possiamo tirare un sospiro di sollievo e scongiurare la chiusura di migliaia cantieri». Il **presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, commenta con soddisfazione l'approvazione alla Camera della **nuova formulazione del decreto Sostegni-bis che introduce un meccanismo di compensazione per le imprese, costrette a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali** da costruzione e istituisce un fondo ad hoc con una dotazione di cento milioni. «Un risultato importante che abbiamo ottenuto grazie all'attenzione dimostrata da Governo e Parlamento alle nostre istanze nell'interesse della crescita e della ripresa dell'intera economia», spiega **Buia**.

La misura scatterà a partire da rincari di oltre l'8% relativi al primo semestre dell'anno 2021, evitando così che un'impennata improvvisa dei costi dei materiali possa mettere in difficoltà la prosecuzione dei lavori pubblici. «Si tratta di un meccanismo di ristoro che mette l'Italia alla pari con gli altri Paesi Ue che già prevedono nel loro ordinamento misure di compensazione», segnala l'associazione. «Come **Ance** siamo stati i primi a segnalare alcuni mesi fa questo grave problema che sta mettendo a rischio la realizzazione di interventi infrastrutturali importanti per il futuro del nostro Paese».

«Ora però bisogna occuparci di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della ricostruzione nelle zone terremotate - continua **Buia** - che chiede di trovare rapidamente un rimedio analogo anche per i cantieri privati, che rappresentano un elemento importante per la ripresa e per la riqualificazione delle città».



Peso:57%

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale 2

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾ Prodotti **SHOP** ▾ Tecnici e Imprese

Chiedi alla community

MERCATI

Caro materiali,
chiesta la
compensazione...

NORMATIVA

Tettoia o
pergotenda? Come
riconoscerle e qual...

TECNOLOGIE

Sistema VRF
all'insegna del
comfort: intelligenz...

NORMATIVA

Piano Casa Puglia, il
Governò non
impugnerà la legge

Caro materiali, chiesta la compensazione anche per i cantieri privati

L'aumento dei prezzi potrebbe bloccare i lavori incentivati con il Superbonus

15/07/2021

Commenti 2988

Consiglia

Tweet

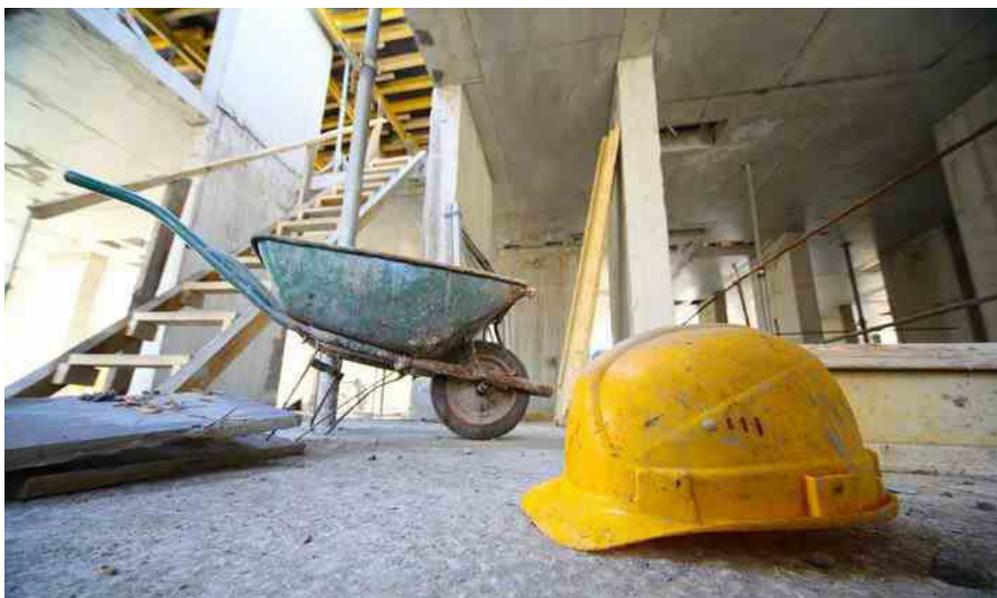


Foto: Pavel Losevsky ©123RF.com

15/07/2021 – Estendere ai cantieri privati le compensazioni per contrastare i rincari delle materie prime. La richiesta, formulata dall'on. FI Erica Mazzetti, è stata presentata come ordine del giorno al Decreto Sostegni-bis, su cui ieri la Camera ha votato la fiducia. La misura per i cantieri privati si aggiungerebbe al meccanismo della compensazione per i lavori pubblici, inserito nel Decreto Sostegni-bis con un emendamento approvato nei giorni

Le più lette

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus, confermati i tempi più lunghi per condomini, edifici plurifamiliari e case popolari

18/06/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus, da Fondazione Inarcassa chiarimenti su finestre, impianti e parti non riscaldate

16/06/2021

NORMATIVA

Abusi edilizi, a quanto ammonta la multa alternativa alla demolizione?

24/06/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus, in vigore le proroghe per condomini, edifici plurifamiliari e ex Iaccp

08/07/2021

NORMATIVA

Sismabonus 110% in centro storico, il caos del progetto unitario

25/06/2021

NORMATIVA

Superbonus, come funziona la cessione del credito parziale

16/06/2021

scorsi.

Rincari materie prime, compensazione anche per i lavori privati

Il [meccanismo di compensazione per i lavori pubblici](#) prevede la rilevazione degli aumenti da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, l'utilizzo delle somme derivanti da ribassi d'asta, dai residui di altre opere o accantonate per imprevisti e l'istituzione di un Fondo da 100 milioni di euro.

Secondo l'on. Mazzetti, la compensazione deve essere estesa ai lavori privati per sostenere l'edilizia, composta da molte aziende medio-piccole che "con le poche risorse a disposizione, faticano a sopportare questi rialzi continuativi e vistosi nei prezzi". All'intervento dovrebbe poi seguire "una fase di monitoraggio e di adeguamento progressivo: bisognerà, infatti, valutare l'effetto e l'impatto delle compensazioni sui nuovi contratti".

Dello stesso parere l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE). Secondo il presidente, [Gabriele Buia](#), dopo i cantieri per le infrastrutture "bisogna occuparci di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della ricostruzione nelle zone terremotate". I cantieri privati, sostiene [Buia](#), "rappresentano un elemento importante per la ripresa e per la riqualificazione delle città".

Caro materiali e Superbonus

Puntare l'attenzione sui cantieri privati significa mettere al riparo i lavori incentivati con il Superbonus. Il Governo punta su questa misura non solo per la ripresa economica, ma anche per raggiungere gli obiettivi di efficientamento energetico e messa in sicurezza antisismica degli edifici esistenti.

Dopo una serie di interventi normativi e aver inserito il Superbonus tra le strategie di rilancio del PNRR, la misura può contare su un [orizzonte temporale più ampio](#), ma il rincaro delle materie prime potrebbe far lievitare i costi per la realizzazione dei lavori, scoraggiando committenti e imprese.

Un rischio che è già stato prospettato in una serie di interrogazioni parlamentari, cui il viceministro per lo Sviluppo Economico, Gilberto Pichetto Fratin, ha risposto lo scorso 24 giugno sottolineando l'esigenza di una strategia europea per rendere più sicura la catena degli approvvigionamenti di materie prime.

RISTRUTTURAZIONE

Sismabonus 110% nei centri storici, progetto unitario vs unità strutturale

29/06/2021

NORMATIVA

Superbonus, Ance: 'subito i moduli aggiornati per la CILA'

17/06/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus fino al 2022 anche per gli immobili unifamiliari

14/07/2021

NORMATIVA

Bonus acqua potabile, ecco come ottenerlo

21/06/2021

MERCATI

Caro materiali, un Fondo da 100 milioni di euro compenserà l'aumento dei prezzi

09/07/2021

NORMATIVA

Ascensori, quando hanno diritto al Superbonus 110%

07/07/2021

RISTRUTTURAZIONE

Ristrutturazione con risparmio energetico, cosa accade se non si invia la comunicazione all'Enea?

17/06/2021

NORMATIVA

Autorizzazione sismica, serve anche per le strutture leggere?

28/06/2021

LAVORI PUBBLICI

Scuole innovative nei piccoli centri del Sud, ecco il bando

30/06/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Alberghi e strutture ricettive, in arrivo un superbonus dell'80%

30/06/2021

PROFESSIONE

PNRR, il Ministero della Transizione Ecologica assumerà

Rincari materie prime, la strategia UE

Pichetto Fratin ha spiegato che l'Unione Europea sta mappando i prodotti per i quali ha una **dipendenza da Paesi terzi** con l'obiettivo di creare una catena del valore europea. Un possibile strumento per realizzarla è rappresentato dal progetto IPCEI sui semiconduttori.

Nella sua risposta, Pichetto Fratin ha illustrato che prezzi dell'acciaio e di altri materiali non ferrosi, come il rame, sono aumentati non solo per il rapporto tra domanda e offerta del prodotto, ma soprattutto per la presenza di misure di salvaguardia che impongono l'applicazione di **dazi**, su cui gli Stati europei dovranno confrontarsi.

A livello europeo, Pichetto Fratin ha inoltre ricordato il "piano d'azione sulle materie prime critiche", che la Commissione europea ha presentato il 3 settembre 2020, assieme alla nuova lista di "materie prime critiche" e l'alleanza per le materie prime (raw material alliance) lanciata dalla Commissione per stimolare gli Stati membri ad incoraggiare l'**economia circolare**, aumentare il pool di fornitori, rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo finalizzati alla ricerca di nuovi giacimenti e materiali sostitutivi e garantire così una fornitura geograficamente diversificata e sostenibile.

Norme correlate



Bozza non ancora in vigore 14/07/2021 n.3132

Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali (Decreto Sostegni bis)

oltre 400 tecnici

22/06/2021

NORMATIVA

Superbonus, come si conteggiano le pertinenze?

09/07/2021

NORMATIVA

Bonus edilizi 2021, la Guida dei Notai

25/06/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sismabonus, ok al 110% se si attesta la congruità delle spese entro fine lavori

18/06/2021

LAVORI PUBBLICI

Appalti pubblici, via libera alla riforma

01/07/2021

LAVORI PUBBLICI

Sblocca Cantieri, ecco il secondo elenco di 44 opere prioritarie da 13 miliardi

16/06/2021

LAVORI PUBBLICI

Appalti e subappalti, in arrivo l'attestazione di congruità della manodopera

29/06/2021

LAVORI PUBBLICI

Appalto integrato e meno livelli di progettazione, prende forma il nuovo Codice Appalti

02/07/2021

Notizie correlate

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus fino al 2022 anche per gli immobili unifamiliari

14/07/2021

MERCATI

Caro materiali, un Fondo da 100 milioni di euro compenserà l'aumento dei prezzi

09/07/2021

MERCATI

Progettazione, Oice: bene il mese di maggio, ma il caro materiali fa temere il blocco

16/06/2021

MERCATI

Caro materiali, Assista: 'imprese in difficoltà, il governo interviene tempestivamente'

NORMATIVA

Rincaro materie prime e ostacoli al Superbonus, dall'economia circolare una possibile soluzione

TECNOLOGIE

Rincari delle materie prime, Finco: 'permane la preoccupazione'

27/04/2021

ARRIVEDERCI A RE ITALY MEETING 14 OTTOBRE 2021



venerdì, 16 Luglio 2021

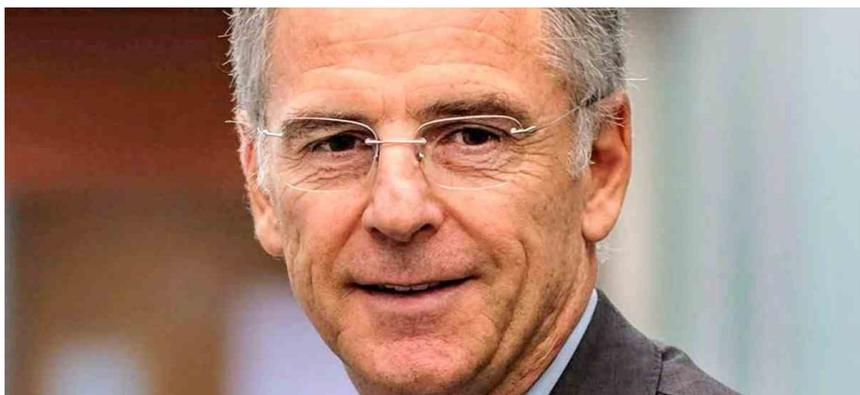
Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in ItaliaHOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEOCOMPAGNIA IMMOBILIARE
ITALIANA

NEWS

Ance: Sostegni-bis, bene norma sul caro materialidi **E.L.** 15 Luglio 2021

È stata approvata alla Camera la nuova formulazione del decreto Sostegni-bis che introduce un meccanismo di compensazione per le imprese, costrette a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione e istituisce un fondo ad hoc.

La misura scatterà a partire da rincari di oltre l'8% relativi al primo semestre dell'anno 2021, evitando così che un'impennata improvvisa dei costi dei materiali possa mettere in difficoltà la prosecuzione dei lavori pubblici.

Si tratta di un meccanismo di ristoro che mette l'Italia alla pari con gli altri Paesi Ue che già prevedono nel loro ordinamento misure di compensazione.

Gabriele Buia, Presidente dell'Ance: "Con l'approvazione, ieri sera, della norma sul caro materiali possiamo tirare un sospiro di sollievo e scongiurare la chiusura di migliaia di cantieri. Un risultato importante che abbiamo ottenuto grazie all'attenzione dimostrata da Governo e Parlamento alle nostre istanze nell'interesse della crescita e della ripresa dell'intera economia.

Come **Ance** siamo stati i primi a segnalare alcuni mesi fa questo grave problema che sta mettendo a rischio la realizzazione di interventi infrastrutturali importanti per il futuro del nostro Paese. Ora però bisogna occuparci di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della ricostruzione nelle zone terremotate e trovare rapidamente un rimedio analogo anche per i cantieri privati, che rappresentano un elemento importante per la ripresa e per la riqualificazione delle città.

Il Paese non può rischiare uno stop sulla tabella di marcia del Pnrr e per farlo serve un

whus Indagini sull'affidabilità e naviga in catasto.

ULTIME NOTIZIE

15/7/2021 **Massimo Caputi nuovo proprietario delle Terme di Salice**15/7/2021 **Demanio: Trasferito al Comune di Marostica ex rifugio antiaereo**15/7/2021 **Scalo Romana: Presentati Masterplan e progetto Villaggio Olimpico (Video)**15/7/2021 **Mercato del credito: Italia, con le surroghe erogati 50,5 mld nel 2020**15/7/2021 **NPL: Yard CAM nomina Scopigli Presidente e Ambrosetti AD**15/7/2021 **Fondo Alpha accetta proposta di acquisto per immobile a Roma**15/7/2021 **Transizione energetica in ascesa nonostante le disruption di breve periodo**15/7/2021 **C&W: Shopping, i clienti tornano nei centri commerciali (Report)**15/7/2021 **Covivio: Symbiosis accoglierà la sede di LVMH Italia**15/7/2021 **I dubbi sull'High Yield asiatico nel medio termine**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

lavoro di squadra tra imprese e istituzioni per non fallire l'obiettivo della ripartenza."

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



15 Luglio 2021 | di E.I.

Massimo Caputi nuovo proprietario delle Terme di Salice

Le Terme di Salice, dopo tre aste andate deserte e una non assegnata per mancanza dei requisiti, hanno un



15 Luglio 2021 | di E.I.

Congiuntura Concommercio: Livelli pre-Covid ancora lontani (Report)

Le attività economiche sono ritornate a una sostanziale normalità. Se l'avanzamento della campagna



15 Luglio 2021 | di E.I.

Demanio: Trasferito al Comune di Marostica ex rifugio antiaereo

L'Agenzia del Demanio ha sottoscritto l'atto di trasferimento in proprietà al Comune di Marostica, in provincia di



15 Luglio 2021 | di red

Scalo Romana: Presentati Masterplan e progetto Villaggio Olimpico (Video)

Il Fondo di investimento immobiliare Porta Romana, sottoscritto da Covivio, Prada Holding e Coima, ha presentato



15 Luglio 2021 | di E.I.

Mercato del credito: Italia, con le surroghe erogati 50,5 mld nel 2020

Nel 2020, sebbene l'anno sia stato caratterizzato dalla pandemia, in Italia il mercato del credito alla famiglia ha



15 Luglio 2021 | di E.I.

NPL: Yard CAM nomina Scopigli Presidente e Ambrosetti AD

Nuove nomine in Yard CAM. Presidente è ora Stefano Scopigli, fondatore e già CEO della società dal



REview Web Edition - 10 - 16 luglio

Bottillo, Natixis: Land Degradation Neutrality, rendimenti a doppia cifra. E poi Boffa, Building: Costruzioni green, chiave per il rilancio del settore. E ancora, Ciaramella, Politecnico Milano: Superbonus...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	-6.67	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SIQ	-2.62	0.1675	40.259.585	0.058
SPINELLI SVILUPPO	1.35	0.0902	71.047.369	0.019
COIMARES	-0.76	6.5700	237.220.086	0.071
COVIVIO	-0.58	75.9400	7.182.365.787	0.038
DEA CAPITAL	-1.09	1.2740	339.663.815	0.149
Gabetti	0.14	1.3880	83.745.766	0.492
HEKELBERGEMENT	-0.78	73.8800	14.659.009.321	0.008
igd	-0.48	4.1100	453.505.221	0.604
Gruppo MutaOnline	0.35	43.2000	1.728.000.000	2.388
NOVA RE	0.00	3.5400	38.984.441	0.109
RESARI	-0.26	0.3790	12.131.554	0.010
BRANAMENTI SPA	-0.80	0.1488	267.965.622	0.278

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

TWITTER

Tweets by @MonitorImmobili

Monitor Immobiliare
@MonitorImmobili
Massimo Caputi nuovo proprietario delle Terme di Salice
[monitorimmobiliare.it/massimo-caputi...](https://www.monitorimmobiliare.it/massimo-caputi...)

- Sportello Impresa
- Associazioni

Edilizia | Norme

Di Sostegni Bis, per Ance bene norma sul caro materiali

Ance comunica soddisfazione per l'approvazione della norma che introduce un meccanismo di revisione prezzi e istituisce un Fondo per compensare i maxi aumenti delle materie prime che mettono a rischio migliaia di cantieri. Ora trovare rimedio analogo per i cantieri privati

Redazione

15 luglio 2021

«Con l'approvazione, ieri sera, della norma sul caro materiali possiamo tirare un sospiro di sollievo e scongiurare la chiusura di migliaia cantieri». Commenta con soddisfazione il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, l'approvazione alla Camera della nuova formulazione del decreto Sostegni-bis che introduce un meccanismo di compensazione per le imprese, costrette a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione e istituisce un fondo ad hoc. «Un risultato importante che abbiamo ottenuto grazie all'attenzione dimostrata da Governo e Parlamento alle nostre istanze nell'interesse della crescita e della ripresa dell'intera economia», spiega Buia.

La misura scatterà a partire da rincari di oltre l'8% relativi al primo semestre dell'anno 2021, evitando così che un'impennata improvvisa dei costi dei materiali possa mettere in difficoltà la prosecuzione dei lavori pubblici.

Si tratta di un meccanismo di ristoro che mette l'Italia alla pari con gli altri Paesi Ue che già prevedono nel loro ordinamento misure di compensazione.

«Come Ance siamo stati i primi a segnalare alcuni mesi fa questo grave problema che sta mettendo a rischio la realizzazione di interventi infrastrutturali importanti per il futuro del nostro Paese». «Ora però bisogna



Peso:1-94%,2-19%

occuparci **di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della ricostruzione** nelle zone terremotate» continua il Presidente dei costruttori che chiede «di trovare rapidamente un rimedio analogo **anche per i cantieri privati**, che rappresentano un elemento importante per la ripresa e per la riqualificazione delle città».

«Il Paese non può rischiare **uno stop sulla tabella di marcia del Pnrr** – conclude **Buia** – e per farlo **serve un lavoro di squadra** tra imprese e istituzioni **per non fallire l'obiettivo della ripartenza**».

TAGS

- **DI Sostegni Bis**
- **per Ance bene norma sul caro materiali**



Compensati i rincari di materiali negli appalti, fondo da 100 milioni

Caro edilizia

Giovannini: ringrazio tutti i gruppi per la collaborazione Superate le riserve del Mef

Giorgio Santilli

Ci pensa la Camera a inserire nel decreto Sostegni bis la norma che compensa gli appaltatori per i maggiori oneri derivanti alle opere in corso dal rincaro dei prezzi di materie prime come acciaio, rame, petrolio.

La norma era oggetto di confronto da oltre un paio di mesi fra le associazioni di categoria, a partire dall'Ance, e il governo. Ma anche dentro il governo. Era stato il Mef a frenare e non è un caso che fra i primi a plaudire ieri sia stato il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini. «È stata approvata una norma molto attesa - ha detto - grazie alla collaborazione tra tutti i gruppi parlamentari e il governo».

L'obiettivo del meccanismo di compensazione indotto - spiega il ministro - ha il fine di «assicurare il giusto equilibrio contrattuale ed evitare ritardi nella realizzazione di dette opere». L'emendamento approvato è stato riformulato con il governo e approvato dalla Commissione bilancio della Camera con il voto favorevole di tutti i gruppi parlamentari.

Due i passaggi innovativi della

norma approvata rispetto alle bozze governative delle settimane scorse, a conferma che la pressione parlamentare ha giocato un ruolo decisivo.

La prima novità è il fondo da 100 milioni posto a copertura della norma. Non esisteva nella norma messa a punto dal governo e il Mef ha chiarito che difficilmente ci sarebbe stata una dote finanziaria in provvedimenti diversi da questo Sostegni bis.

Le risorse statali copriranno parte del costo, qualora non riesca a coprirlo integralmente la stazione appaltante. Il meccanismo prevede infatti che in prima battuta dovranno coprire la maggiore spesa derivante dalle compensazioni, facendo ricorso alle cosiddette «somme a disposizione» per imprevidi (entro il limite massimo del 50 per cento) e ai risparmi conseguiti grazie ai ribassi d'asta.

La seconda novità è che le compensazioni relative al primo semestre 2021 si faranno subito, senza attendere la fine dell'anno. È previsto infatti che il ministero delle Infrastrutture rilevi entro il 31 ottobre «le variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'otto

per cento relative al primo semestre 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi». Nelle bozze governative circolate il termine per le rilevazioni era fissato al 31 gennaio 2022.

Per le variazioni in aumento l'appaltatore è tenuto a presentare alla stazione appaltante apposita istanza di compensazione entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di rilevazione degli aumenti superiori all'otto per cento.

«Ringrazio tutti i gruppi parlamentari per l'attenzione mostrata su questo tema e per la fattiva collaborazione con il governo - ha detto Giovannini - che ha reso possibile approvare una disposizione molto attesa dagli operatori del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENRICO GIOVANNINI

Il meccanismo di compensazione a favore delle aziende appaltatrici di opere pubbliche, per arginare i rincari dei prezzi dei materiali per le costruzioni,

era «una norma molto attesa», approvata con «la collaborazione tra tutti i gruppi parlamentari e il Governo», ha detto il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili

Costruzioni.

Arriva la norma che compensa gli appaltatori per i maggiori oneri derivanti alle opere in corso dal rincaro dei prezzi di materie prime



Peso: 22%

Superbonus Un argine al caro-prezzi in edilizia

- Galli a pag. 26 -



Le modifiche al decreto 73 in commissione. Più margini alle Poste sulla cessione del credito

Il sostegni 2 toglie i freni al 110%

Compensazioni per fronteggiare i rincari dei prezzi in edilizia

DI GIOVANNI GALLI

Dal sostegni bis un argine al rincaro dei prezzi in edilizia che rischia di frenare il superbonus del 110%. La commissione bilancio della Camera ha approvato un emendamento al dl 73 del 2021 riguardante i contratti derivanti da procedure i cui bandi o avvisi siano stati pubblicati prima e dopo dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50. Per tali contratti saranno previste compensazioni determinate applicando alle quantità dei singoli materiali impiegati nelle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori nell'anno 2021, le variazioni in aumento o in diminuzione dei relativi prezzi, rilevate dai decreti ministeriali con riferimento alla data dell'offerta, eccedenti l'otto per cento se riferite esclusivamente all'anno 2020, ed eccedenti il 10 per

cento complessivo, in caso di offerte antecedenti al 2020. «Il rincaro delle materie prime edili è diventato un serio problema perché danneggia un settore trainante per la nostra economia e rischia di vanificare i benefici di misure di rilancio come il superbonus. Il balzo dei costi di acciaio (+60%), alluminio (+80,4%) e rame (+130%), a dati dell'Ufficio studi Anima di Confindustria monitorati dall'Università di Brescia, è preoccupante e ha richiesto un intervento eccezionale del governo», afferma **Erica Mazzetti**, deputata di Forza Italia. «Dopo le tante richieste d'intervento dalle categorie economiche quali **Ance**, **Oice** e **Assital**, l'interpellanza urgente alla Camera, ho presentato un emendamento al dl sostegni bis che è stato approvato in commissione. Una compensazione per salvaguardare un settore strategico», conclude.

Ma non è l'unica novità in materia di superbonus emergente dai lavori della commissione sul dl. Va infatti registrato il via libera ad alcune modifiche che si muovono nella direzione di rafforzare la raccolta di BancoPosta per permettere una maggiore cessione del credito riferito al al 110%. Si tratta in particolare di due emendamenti, uno Pd, l'altro FI, con cui si prevede che una quota dei fondi provenienti da raccolta effettuata da Poste Italiane per attività di BancoPosta presso la clientela privata siano destinati alla copertura dei crediti di imposta cedibili, come appunto il superbonus al 110% per la riqualificazione degli edifici.

— © Riproduzione riservata — ■



Peso:1-2%,26-28%

LA SVOLTA

Alta velocità in tutta Italia: tempi e lotti della grande sfida

Giorgio Santilli

La missione 3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) allinea gli investimenti nelle infrastrutture «per una mobilità sostenibile» con una spesa di 25,4 miliardi finanziata dai fondi europei (24,77 alla rete ferroviaria e 0,63 alla intermodalità e alla logistica integrata) cui vanno aggiunti 6,06 miliardi finanziati previsti dal fondo complementare nazionale (istituito dal decreto legge 59/2021), per un totale di 31,46 miliardi: 27,97 alla rete ferroviaria e 3,49 a intermodalità e logistica integrata.

Ma questi numeri - contenuti nel Recovery Plan inviato a Bruxelles - non bastano ancora per completare il quadro finanziario dell'intervento infrastrutturale che il governo promette all'Unione Europea e agli utenti della ferrovia in Italia (soprattutto al Sud) il sostanziale allargamento della rete ferroviaria ad Alta velocità. È la sfida più impegnativa del Recovery Plan quella di superare un trasporto ferroviario diviso in Italia fra aree di Serie A e aree di Serie B. Proprio a questo scopo ancora il decreto legge 59/2021 destina altri 10,35 miliardi di risorse nazionali per completare il finanziamento della Verona-Padova (950 milioni) e della Salerno-Reggio Calabria. La ragione di questa corsia parallela è che finanziamenti e lavori per completare queste due opere arriveranno rispettivamente fino al 2029 e al 2030, quindi fuori della scadenza europea del 2026.

Se si vuole dare, quindi, il totale delle risorse europee e nazionali collegate al Pnrr per le infrastrutture per la mobilità sostenibile si deve parlare di 41,81 miliardi.

Ma torniamo alla prima dimensione, quella dei fondi europei, per cui il Pnrr fornisce una timetable vincolante a tutti gli effetti, anno per anno, opera per opera (è riprodotta nei grafici a fianco per le principali voci di investi-

mento), pena la perdita delle risorse.

Sono fondi prevalentemente destinati al settore delle costruzioni e degli appalti di lavori pubblici, che saranno gestiti quasi esclusivamente da Rete Ferroviaria Italiana: 2.261 milioni da contabilizzare nel biennio 2020-2021, 2.825 nel 2022, 2.944 milioni nel 2023, 5.464 milioni nel 2024, il picco di spesa di 5.851 milioni nel 2025 e la chiusura a 5.421 milioni nel 2026.

L'Ance calcola che dei 22 miliardi di investimenti in opere civili finanziati con fondi europei soltanto 9 miliardi devono ancora essere aggiudicati. Gli altri, quindi, la grande maggioranza, hanno già un appaltatore e vanno accelerati in fase di progettazione esecutiva/esecuzione. Viceversa, le opere finanziate con fondi nazionali sono in gran parte ancora da affidare, a partire ovvia-

mente dai sei lotti in cui sarà suddivisa la Salerno-Reggio Calabria, di cui tre finanziati (si veda l'articolo nella pagina successiva).

Ma che Italia ad Alta velocità ci lasceranno questi investimenti?

«L'obiettivo concretamente raggiungibile - afferma lo studio di fattibilità della Salerno-Reggio Calabria inviato da Rfi in Parlamento - può essere sintetizzato in un tempo di accesso a Roma da tutte le principali città dell'Italia peninsulare dell'ordine delle 4 ore e mezza, valore paragonabile a quello dei servizi AV provenienti da Torino». Obiettivo che, almeno per Reggio Calabria, non potrà essere centrato prima del 2030.

Stesso discorso vale per il completamento della Verona-Padova. Sarebbero concluse entro il 2026, invece, il terzo valico dei Giovi e il collegamento Liguria-Alpi, la Napoli-Bari, l'ammodernamento delle linee trasversali, la Verona-Fortezza.

La mappa dei nuovi tempi di percorrenza è presente nell'analisi costibenefici inserita da Rfi nel Pnrr. Restano fermi, ovviamente, i tempi sulla Torino-Roma-Napoli, complessivamente cinque ore.

Queste le altre linee. Da Genova sarà possibile arrivare sia a Torino che a Milano in un'ora anziché l'attuale ora e quaranta minuti. Da Bologna al Brennero riduzione da 4 a 3 ore. Per la Roma-Ancona la "promessa" di Rfi è di scendere da 3 ore e 24 minuti a 2 ore e 30. Da Roma a Pescara si scenderebbe da 4 ore e 30 minuti a 2 ore e 30 minuti, con un vantaggio anche nella frequenza di convogli garantiti, soprattutto su singole tratte della linea. Da Napoli a Bari la riduzione è da 3 ore e 53 minuti a 2 ore e 30 minuti. Della Salerno-Reggio Calabria si è detto, l'obiettivo è scendere da poco meno di 5 ore a 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILSOLE24ORE

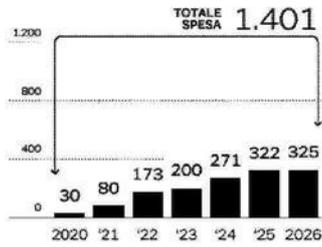
Articoli pubblicati su IlSole24Ore del 15 giugno 2021



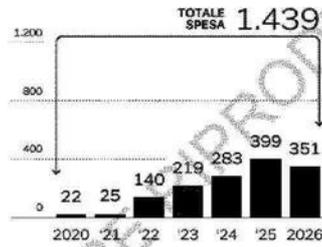
Il cronoprogramma della Tav

La programmazione annuale della spesa per i lotti dell'Alta velocità. Dati in milioni di euro

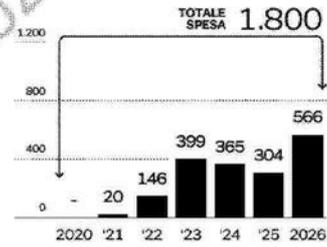
Napoli-Bari



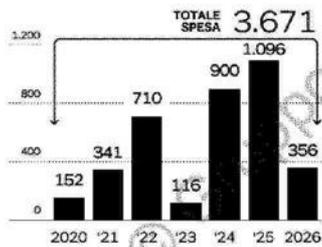
Palermo-Catania



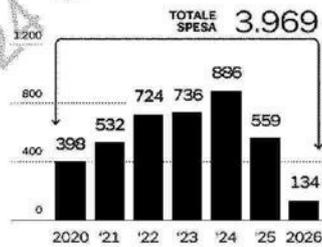
Salerno-Reggio Calabria



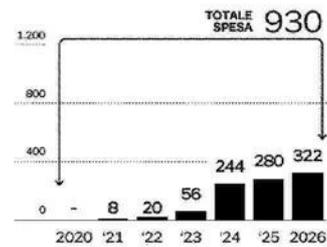
Brescia-Verona-Padova



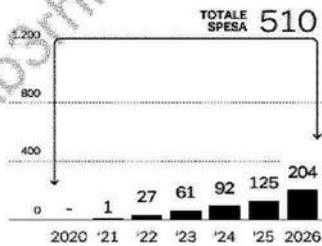
Liguria-Alpi



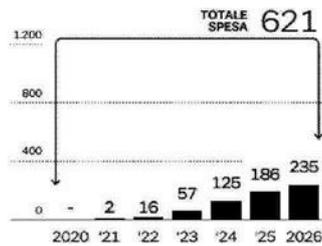
Verona-Brennero



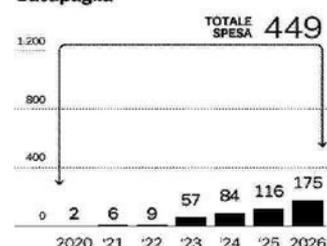
Orte-Falconara



Roma-Pescara



Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia



Fonte: Pnrr



ITER VELOCI

Corsia Draghi ultraveloce, la riforma parte da dieci opere

Giorgio Santilli

Si parte da un elenco di dieci maxiopere per un valore di 34,8 miliardi, ma la «corsia speciale Draghi» prevista dal decreto legge 77 Semplificazioni (articolo 44) è una delle scommesse più importanti del Pnrr per lasciare un segno all'Italia del dopo 2026. Sul piatto c'è il superamento del modello di realizzazione delle opere pubbliche degli ultimi 30 anni.

La miscela virtuosa della «corsia Draghi» è alimentata anzitutto dalla messa in parallelo (e non in sequenza) delle richieste di parere: la Via, la verifica archeologica preventiva, la convocazione della conferenza di servizi dove questi pareri vengono espressi. Ma nella miscela ci sono anche dimezzamento e contingentamento stretto di tempi, poteri sostitutivi in mano al premier, strutture speciali chiamate non solo ad accelerare le approvazioni ma anche a fare da «stanze di compensazione» dei conflitti. Se questa miscela porterà al traguardo di ridurre i tempi per realizzare una grande opera dai 16 anni attuali ai sei richiesti dal Pnrr, allora il «modello Draghi» diventerà la bussola, il punto di riferimento, quel modello ordinario che il «modello Genova», tanto invocato, non è riuscito a diventare.

Rispetto al «modello Genova», che è un miracolo straordinario avvenuto per una unanimità di intenti mai vista per un'opera in Italia, il «modello Draghi» si sforza di diventare, nella sua eccezionalità, un percorso generale, buono per tutte le opere interessate. Una «camicia di forza» messa alle amministrazioni chiamate a concertare perché lo facciano responsabilmente e in tempi certi. Ma anche la messa a disposizione di corsie laterali qualora quelle principali non dovessero funzionare. Il dibattito pubblico,

per esempio, potrà sostituire la consultazione pubblica del procedimento Via, avendo modi, tempi e soggetti coordinatori molto diversi dalla Via. Una variante che accresce la democrazia infrastrutturale, ma prova a metterla dentro un regime decisionale contingentato nei tempi che è sempre mancato alla Via.

Resta tutto da capire l'intreccio fra la nuova procedura e la nomina dei commissari straordinari fatta già per le sei opere ferroviarie. Se per il futuro il nuovo iter potrebbe portare alla riduzione dell'uso di commissari - così fa capire anche il ministro Giovannini con una seconda lista in corso di varo assai più breve della prima -, è tutto da capire l'intreccio per queste sei opere (si veda l'articolo in basso).

Il Dl semplificazioni del governo Draghi volta comunque pagina e crea un'architettura tutta nuova, un laboratorio con quattro elementi portanti:

- 1 una commissione speciale per la valutazione di impatto ambientale (Via) composta di un massimo di 40 membri tecnici che dovrebbe risolvere il passaggio autorizzativo ancora più critico in termini di tempi e di incertezza procedurale (articolo 17, comma 1, lettera a) abbattendo i tempi ordinari da 270 a 130 giorni (articolo 20);
- 2 la Soprintendenza speciale per il Pnrr che «svolge le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi i cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Pnrr sottoposti a Via in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del ministero» ma può avocare a sé qualunque progetto del Pnrr (articolo 29);
- 3 il comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, la potente novità della procedura, guidata dal presidente del Cslp e composta di altri 28 membri (articolo 45), che sarà la ve-

ra stanza di compensazione dei conflitti interministeriali e territoriali sui grandi progetti con poteri di proporre soluzioni progettuali di mediazione nei casi di dissenso in ambito Via e in ambito di conferenza di servizi abbreviata (articolo 44);

4 i poteri sostitutivi molto ampi, affidati al presidente del Consiglio e al Consiglio dei ministri, attivati sempre dal comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che possono portare a decisioni del Cdm non sottoposte al controllo preventivo della Corte dei conti (articolo 44, comma 6).

Decisivo il ruolo del comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici (per la formazione si veda l'articolo a fianco). Questi i poteri più importanti:

- esprime entro 15 giorni un parere preliminare sul progetto di fattibilità tecnica ed economica e impone subito (entro un massimo di 35 giorni complessivi dal ricevimento) alla stazione appaltante le modifiche e le integrazioni per farlo marciare più spedito anche su aspetti ambientali, paesaggistici, culturali;
- nella fase finale adotta una determinazione motivata con la quale indica alla stazione appaltante le integrazioni e modifiche rese necessarie dalle prescrizioni e dai pareri acquisiti in sede di conferenza di servizi, con l'obiettivo di arrivare a una soluzione condivisa;
- nel caso non sia possibile la soluzione condivisa, trasmette alla segreteria tecnica di Palazzo Chigi una relazione che consenta al Consiglio dei ministri, su proposta del presidente del Consiglio, di approvare il progetto.

REGOLE

La corsia speciale
L'obiettivo è far sì che il meccanismo diventi un percorso generale applicabile a tutti i lavori interessati



Le dieci opere con corsia ultraveloce

Valori in milioni di euro

1	Linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria	11.200
2	Asse ferroviario Palermo-Catania-Messina	8.769
3	Linea ferroviaria Verona-Brennero (opere di adduzione)	4.927
4	Linea ferroviaria Orte-Falconara	3.753
5	Linea ferroviaria Roma-Pescara	1.906
6	Linea ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto	1.477
7	Porto di Trieste (progetto Adriagateway)	1.000
8	Diga Foranea di Genova	700
9	Sistema idrico del Peschiera (Lazio)	600
10	Diga di Campolattaro (Campania)	480
TOTALE		34.812

Fonte: elaborazione Ance su dati pubblici



Cantieri veloci.

Obiettivo del
Governo è
accelerare
i grandi lavori



Peso:61-60%,62-69%

IL GAP INFRASTRUTTURALE

L'ambizione del piano e l'incognita dei tempi

Romain Bocognani

Il piano di infrastrutture per la mobilità sostenibile della Missione 3 è indubbiamente il più ambizioso tra i piani infrastrutturali previsti nei Recovery Plan dei 27 Paesi dell'Ue. Con 28 miliardi di euro, il piano italiano vale più dei piani infrastrutturali di Francia, Germania e Spagna messi insieme (21 miliardi). Ma è anche il piano che presenta più insidie dal punto di vista dell'attuazione.

L'obiettivo è dotare il Paese di un sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, recuperando parte del gap infrastrutturale accumulato negli ultimi 15 anni. Un gap generato prima dai continui tagli agli investimenti e poi dall'incapacità a rimettere in moto la macchina degli investimenti, pur in presenza di ingenti fondi disponibili. Dalle infrastrutture ricomprese nel Pnrr si attende un forte contributo al rilancio dell'attività nelle costruzioni e dell'economia: per il governo la missione 3 è quella che attiverà maggiormente l'edilizia e la sua lunga filiera.

Riuscire in questa sfida però è tut-

t'altro che scontato. La scelta dell'esecutivo è stata infatti quella di giocare in modo aperto la partita delle infrastrutture. E neanche sul terreno più facile. Innanzitutto, dopo le anticipazioni di dicembre sull'assenza di risorse aggiuntive, al piano infrastrutturale è stata assegnata una fetta importante di risorse aggiuntive che daranno luogo a nuovi appalti: 17 miliardi di cui 11,1 a valere sui fondi Ue, da spendere inderogabilmente entro il 2026. Nel piano, sono state poi inserite molte opere, anche di grandi dimensioni, con progetti - a volte di fattibilità - ancora da approvare e quindi con tempi di attuazione presumibilmente non compatibili con le scadenze fissate da Bruxelles. Una scelta fatta anche a discapito degli interventi di manutenzione, più rapidi nella realizzazione e facilmente rintracciabili in modo diffuso nei programmi di interesse degli enti locali previsti in altre missioni del Pnrr.

I protagonisti della sfida contro il tempo sono per metà grandi progetti ferroviari - Circonvallazione di Trento, Roma-Pescara, Orte-Falconara e per alcuni lotti la Palermo-Catania e la Na-

poli-Bari - e per metà programmi di opere di medio-piccola dimensione come quelli sulle linee regionali o sulle stazioni e ferrovie nel Sud. Serve correre, quindi. Ma, solo per alcuni di questi progetti, i recenti decreti hanno previsto incisive misure di accelerazione delle fasi a monte della gara, dove di solito si concentrano i principali ritardi. Mancano, ad esempio, misure di snellimento della fase di programmazione interministeriale.

La cabina di regia del Pnrr dovrà monitorare con attenzione l'avanzamento del piano ed essere pronta anche a rivedere l'elenco dei progetti. Con la consapevolezza di disporre, in ultima istanza, anche di un'exit strategy perché il piano infrastrutturale è finanziato con la parte prestita del Recovery e quindi potrebbero subentrare ai nuovi progetti previsti oggi anche vecchi progetti "non addizionali".

Vicedirettore generale **Ance**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Debiti, regole nuove dall'Ue le imprese a rischio default

► Cattivi pagatori con uno scoperto di 500 euro ► Svolta anche sui crediti deteriorati, l'Acen avverte: È allarme dopo la stretta dell'autorità bancaria così più difficile la concessione ad aziende e famiglie

IL CASO

Nando Santonastaso

Non ci sono solo le varianti del Covid sulla strada della ripresa. Al capitolo delle incognite, che rischiano di avere un peso non indifferente anche nella gestione delle risorse del Pnrr, c'è anche il rischio di default delle imprese indebitate con le banche. Rischio che le norme dell'Autorità bancaria europea (Eba) hanno rafforzato introducendo criteri più stringenti rispetto a quelli italiani e creando, inevitabilmente, proteste e reazioni a catena. Come quelle dei costruttori napoletani dell'Acen che già da anni hanno lanciato l'allarme su tema, ma che oggi sono ancor più preoccupati perché temono di veder soffiare il vento della ripartenza senza poterne cogliere i benefici annunciati. Le nuove norme sul default stabiliscono, in estrema sintesi, che il debitore è considerato tale se è in arretrato da oltre 90 giorni su un'obbligazione verso l'istituto di credito per importi di pagamento superiori a 500 euro e che rappresentino più dell'1% del totale delle esposizioni. Per le persone fisiche, ovvero famiglie e Pmi con esposizioni complessive inferiori a un milione di euro, la soglia è abbassata a soli 100 euro.

L'ALLARME

«La classificazione in default - spiega Alfredo Letizia, vicepresidente dell'Acen - farebbe riclassificare in default tutti i finanziamenti dello stesso cliente presso quell'istituto: per rendere ancora più complessa la situazione, è infatti espressamen-

te vietato compensare le esposizioni problematiche con i margini disponibili su altre linee di credito accordate al medesimo debitore». Ma non è tutto: con il "calendar provisioning" è stato introdotto l'obbligo per le banche di svalutare integralmente i crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite. «Siamo all'assurdo - commenta Letizia -: le banche dovranno prevedere dei livelli minimi di accantonamento prudenziale per ogni singola esposizione deteriorata e la quota dell'esposizione coperta da accantonamento dovrebbe via via aumentare nel tempo, indipendentemente dal motivo per cui il credito si è deteriorato. La svalutazione totale degli NPL deve essere fatta in 3, 7 e 9 anni a seconda che il credito deteriorato sia rispettivamente chirografario, garantito o garantito da immobili. Un credito, quindi, con garanzia reale dopo 9 anni non vale più nulla secondo l'Eba». Una trappola anche per le banche, dice il vicepresidente Acen: «In primo luogo, sarà inevitabile una restrizione dei criteri di concessione del credito: se ho così poco tempo per la svalutazione dei crediti, starò molto attento al momento della delibera del finanziamento. In secondo luogo, la banca avrà un incentivo fortissimo per la cessione del credito ai fondi d'investimento al primo segnale di deterioramento. E tutti ormai sanno che cedere a questi soggetti vuole dire accumulare perdite mentre risolvere internamente una situazione di credito deteriorato è molto più conveniente per la banca.

Ecco perché siamo terrorizzati dalla nuova regolamentazione prudenziale: sembra che nessuno abbia più voglia di sedersi ad un tavolo e ragionare».

LA FILIERA DELL'EDILIZIA

Ma perché i costruttori e la Campania in primo piano su questo tema? Perché, nel caso della filiera dell'edilizia, è qui che si registra il tasso maggiore di deterioramento della qualità del credito. I dati di Bankitalia (marzo 2021, Centrale dei rischi) parlano del 2,5% rispetto allo 0,7% del manifatturiero e all'1,7% dei servizi. Uno scarto evidente, anche se il valore è in discesa rispetto al 2019, ma ancor più preoccupante se rapportato allo stato del debito complessivo della regione (imprese cioè più famiglie). La Campania con Lombardia e Lazio, in base al monitoraggio di Banca Ifis, rappresenta quasi il 40 per cento dei debitori, con una percentuale sul totale superiore al 10 per cento in tutte e tre le regioni. Inoltre è una delle cinque regioni italiane, tutte del Sud, in cui il volume del credito deteriorato delle famiglie raggiunge il 30 per cento del totale. Rispetto a Puglia, Basilicata, Calabria e



Peso:42%

Sicilia, che hanno una percentuale di incidenza del debito delle famiglie più alto (tra il 32 e il 37 per cento), ma un numero di debitori con sofferenze nei bilanci bancari più basso sul totale nazionale (dal 4 al 9 per cento), la Campania è la seconda regione per debitori, in percentuale e in assoluto: 12 per cento, pari a 81.200 debitori, di cui il 74 per cento famiglie (seconda soltanto alla Sicilia con il 75 per cento). Da ciò deriva che le famiglie debentrici campane rappresentano il 14,2 per cento del totale nazionale, appena sotto quelle lombarde (14,5 per cento), ma con una popolazione di circa 5,8 milioni di abitanti.

L'ALTOLÀ DI VISCO

In questo scenario è quasi inevitabile che si guardi con appren-

sione a ciò che accadrà nei prossimi mesi. È vero che Abi e Bankitalia hanno più volte spiegato che le norme europee sul default non devono ritenersi in assoluto obbligatorie. Ma intanto il governatore della Banca centrale, Ignazio Visco, proprio alla recente assemblea dell'Abi ha ribadito che il tema dei crediti deteriorati resta di assoluta centralità e che, in sostanza, abbassare la guardia è un pericoloso errore. E nell'audizione in Commissione Bilancio, è stato il vicepresidente **Ance** Rudy Girardi, già presidente dell'Acen, a sollecitare l'intervento del Parlamento rappresentando tutte le incongruenze e i limiti della normativa. «Si rischia di stravolgere l'intero sistema – aggiunge Letizia - falciando il settore delle costruzioni che ha

maggiori esposizioni con le banche e viene da anni di grosse difficoltà soprattutto al Sud, accentuate dalla pandemia. A molti evidentemente sfugge che si va verso la svendita di interi patrimoni a beneficio degli speculatori, impoverendo di fatto chi, per motivi indipendenti dalla propria volontà, si trova ad avere un credito deteriorato».

SECONDO BANKITALIA LA FILIERA PIÙ ESPOSTA È QUELLA DELL'EDILIZIA LA CAMPANIA È LA SECONDA REGIONE PER NUMERO DI DEBITORI

CATTIVI PAGATORI



Le nuove norme

Sono entrate in vigore le nuove norme, più restrittive per i ritardati o inevasi pagamenti



500 euro

Somma minima a partire dalla quale l'azienda inadempiente verrà segnalata alla Centrale Rischi della Banca d'Italia



42 mila

Le imprese che secondo Confesercenti pur di non fallire potrebbero ricorrere a forme di finanziamento illegali



35%

Le imprese che nel terzo trimestre 2020 sono risultate in regola con i tempi di pagamento a beneficio dei fornitori



300 miliardi di euro

Il valore dei crediti deteriorati previsto per la fine del 2020

L'EGO - HUB



Peso:42%

SOCIAL

FACEBOOK



Ance
1 h · 🌐

#Caromateriali, Buia: grazie all'azione di #Ance e all'attenzione di Governo e Parlamento possiamo scongiurare la chiusura di migliaia di #cantieri 🙌 <https://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx...> Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili



Ance
Ieri alle 02:07 · 🌐

#RecoveryPlan: i dati e le analisi #Ance nell'inserito de Il Sole 24 ORE
#GiorgioSantilli

#Pnrr: si parte

Con 28 miliardi di euro, il piano italiano vale più dei piani infrastrutturali di Francia, Germania e Spagna messi insieme. Ma è anche il piano che presenta più insidie dal punto di vista dell'attuazione. L'obiettivo è dotare il Paese di un sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, recuperando parte del gap infrastrutturale accumulato negli ultimi 15 anni

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Ance
13 luglio alle ore 09:34 · 🌐

Grandi #Azzurri!
#RinascimentoAzzurro Nazionale Italiana di Calcio



TWITTER

ANCE ha ritwittato
Il Sole 24 Ore - Enti locali & Edilizia @24Edilizia · 14min ...
Caro-materiali, i costruttori chiedono di estendere le compensazioni del DI Sostegni-bis ai lavori privati



Caro-materiali, i costruttori chiedono di estendere le compensazioni d...
Buia (Ance): bene la norma inserita nel decreto per gli appalti pubblici, ma ora serve un meccanismo analogo per tutti gli altri cantieri
ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com

ANCE @ancenazionale · 9 lug ...
Presidente Buia: bene intervento di Governo e Parlamento per sostenere le imprese sul #caromateriali. Un allarme lanciato da #Ance che oggi ha trovato una prima risposta. Con l'approvazione definitiva nei prossimi giorni metteremo al sicuro la ripresa @mims_gov



ANCE @ancenazionale · 13 lug ...
Le nostre #imprese sono pronte a raccogliere questa sfida per il futuro del Paese #ItaliaDomani

Palazzo_Chigi @Palazzo_Chigi · 13 lug
Italia - Organizzazione governativa
#ItaliaDomani si parte! ✓
Con il via libera dell'Ecofin a breve arriveranno i primi fondi per l'attuazione del nostro #Pnrr.
Siamo pronti a costruire un'Italia più verde, innovativa e inclusiva. L'Italia di domani 🇮🇹



ANCE ha ritwittato
ANPAR @anparorg · 9 lug ...
Massimiliano Musmeci, Direttore generale @ancenazionale, e Paolo Barberi, Presidente #ANPAR, ringraziano tutti coloro che hanno seguito con interesse i webinar dedicati all'economia circolare in edilizia, un'occasione di approfondimento, divulgazione e informazione.



LINKEDIN

ANCE Ance
7.726 follower
ora • 🌐 + Segui ...

#savethedate martedì 20 luglio ore 16.00 la tappa #1 del progetto #Ance #UrbanRenovationLab #VersoParma2022. Per info vai su 🖱️ https://lnkd.in/d3Cs__v



ANCE Ance
7.724 follower
2 giorni • 🌐 ...

Verde e progettazione #urbana. Se ne parla sull'ultimo numero della rivista #industriadelledcostruzioni. Per info e abbonamenti 🖱️ <https://lnkd.in/dVceGwY>



INSTAGRAM

ANCE La tua storia 1h ✕

#Caromateriali, Buia: grazie all'azione di #Ance e all'attenzione di Governo e Parlamento possiamo scongiurare la chiusura di migliaia di #cantieri

@mims_gov

**DL SOSTEGNI BIS:
BENE NORMA SUL
CARO MATERIALI**

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

